

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 19	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 27	» 14.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 34	» 17.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICHIVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
» fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 17 Giugno 1881

L'opuscolo Mezzacapo

Nella politica interna oggi nulla troviamo che meriti una preferenza sull'opuscolo Mezzacapo, *Le armi e la politica*, comparso anche nella *Nuova Antologia*, e di cui un dispaccio del *Pungolo* di Milano ci dà questo largo riassunto:

«L'autore deplora le condizioni generali del nostro armamento.

Comprende che lo si potesse trascurare finché il disavanzo dei bilanci obbligava l'Italia a mantenere gli impegni contratti in cui era compromesso il proprio onore; ma adesso, esistendo deiavanzi, deve pensare alle necessità della propria sicurezza.

Crede che la libertà interna non possa essere scompagnata dalla sicurezza esterna e dalle prime esigenze di una buona finanza.

L'esercito italiano deve essere forte in proporzione degli altri Stati.

La Francia ha 38 milioni di abitanti, l'Italia ne ha 28 milioni.

I nostri armamenti dovrebbero quindi essere in proporzione di tre quarti di quelli della Francia.

Invece l'esercito francese di prima linea è di ottocentomila uomini; quello italiano invece non è che di trecentomila.

Ci mancano quindi trecentomila uomini di prima linea, poiché il nostro esercito risponde ad una popolazione di soli 14 milioni d'abitanti.

Occorrono anche le armi, bisogna aumentare le polveriere, è necessario pensare alle fortificazioni delle frontiere, a quelle della capitale, a quelle delle coste.

È quindi assolutamente indispensabile un aumento nel bilancio della guerra prolungando eziandio la durata della ferma militare.

Mentre ci abbisognano 100 milioni

per i fucili, non ne abbiamo che 50. Urge quindi raddoppiarli.

Le fortificazioni costeranno in tutto un miliardo. Non si spero che 500 milioni, ne occorrono quindi altri 500. L'esempio dell'Austria ci ammonisce.

Il generale Mezzacapo nega in seguito che l'Italia spenda per il suo esercito più di quanto viene speso negli altri paesi.

Noi anzi spendiamo meno dello stretto necessario.

Non moriamo di fame, esclama il generale, ma si langue nell'inedia!

Egli non teme la impressione che potranno fare alla diplomazia i nostri armamenti.

L'Europa ci stimerà quando vedrà che noi ci poniamo al sicuro da ulteriori umiliazioni.

Chi tentasse di impedirlo, mostrobbene il desiderio di aggredirci, obbligandoci alla più tenace insistenza, onde prepararci a respingere ogni aggressione.

La diplomazia, se non è sostenuta dalle armi, è non solo vana, ma vanissima.

L'Italia, qualora lo voglia, può respingere qualunque attacco.

L'opuscolo dimostra che una politica la quale si proponga uno scopo pacifico, implica, appunto per questo, l'obbligo di seri armamenti onde essere conservata senza danno e con dignità.

Se all'Italia riesce impossibile il fare subito tutti gli armamenti che le occorrono, si completino almeno i corpi di esercito attuali nello spazio di tre anni.

Il Parlamento accordi le somme necessarie, svincolando il ministro dagli inutili inciampi della legge sulla contabilità.

Senza ledere le esigenze ed i diritti di controllo del Parlamento, si voti un indiritto generale per gli armamenti,

lasciando che ai particolari venga provveduto con decreti reali.

Così alla fine del triennio risolveremo il problema militare, con grande vantaggio politico e consolidando la pubblica finanza.

Una smentita.

Il *Diritto* scrive:

«Il *Fremdenblatt* annunzia, per dispaccio avuto da Alessandria d'Egitto, che la Francia ha acquistato nel Mar Rosso, vicino alla baia d'Assab, un porto per 60 mila franchi, allo scopo di erigerci una stazione per la flotta.

È del tutto inesatta la notizia data dal giornale viennese. Evidentemente si fa confusione colla rada di Obok che la Francia possiede fin dal 1862; il porto di Obok è fuori del Mar Rosso, per entrare nel golfo di Tajurrah.

A dire la verità il *Diritto* ci abituò a restare alquanto perplessi dinanzi le sue smentite, dopo che abbiamo veduto verificarsi alcuni fatti, dei quali era stata negata, dallo stesso giornale, la sussistenza.

E difatti l'*Opinione*, accennando alla rada di Obok, di cui parla il *Diritto*, non può astenersi dall'osservare come solo adesso, cioè dopo quarant'anni, siasi risvegliato nella Francia tanto interesse, cioè quando l'Italia si dispone a stabilirsi sulla costa d'Assab.

IL VOTO DELLA CAMERA E LA STAMPA

Riportiamo le prime impressioni dei giornali, di mano in mano che ci capitano sott'occhio, sulle ultime votazioni della Camera circa il progetto di legge per la riforma elettorale.

L'*Opinione* del 16 non con-

teneva che i particolari della seduta, e ancora non era stata in tempo di accompagnarli con alcun apprezzamento.

La *Riforma*, precedentemente al voto, criticando il ministero per il suo contegno riguardo allo scrutinio di lista, scriveva:

Mentre tutti i Ministri sono compromessi in modo che non si potrebbe maggiore per lo scrutinio di lista, l'on. Depretis crede, con la sua solita disinvoltura, di poter dire che ancora il Gabinetto non si era messo d'accordo a quel proposito.

Ciò, che significa alla fin fine? Che il Ministero, limitandosi alla seconda elementare, e forse alla quarta, per l'allargamento del suffragio, intende di escludere dal beneficio della riforma quelli precisamente che l'attendono con impazienza maggiore e il cui diritto non può più oltre essere disconosciuto: le classi popolari cioè, nel cui nome principalmente si attuerrebbe la riforma; e, non tenendo fermo allo scrutinio di lista, intende di volere serbarsi il potere di manipolare a proprio modo le elezioni, come fu fatto sin qui col collegio uninominale.

Val quanto dire, una riforma per ridere; val quanto dire, una imposta dedizione assoluta e completa dei più sacri e fondamentali principii che hanno sempre ispirato la coscienza politica dei nostri amici e di tutti i veri liberali.

È troppo. Sino a questo punto, per quanta voglia se ne abbia, è impossibile far causa comune col Ministero.

Epperò, l'on. Crispi ha mantenuto il suo emendamento. Senza scrutinio di lista, a che si ridurrebbe infatti un così limitato allargamento del voto? Alla prospettiva di una Camera meno liberale ancora dell'attuale.

Alberto preparava in esse la duchessa a un cambiamento, e finiva col rispondere alla notizia della morte del duca con quella del proprio prossimo matrimonio.

Le due lettere avevano dovuto incontrarsi per via, e s'erano incrociate.

Lo spirito infernale, col quale Filomena aveva scritto, sorprese talmente il vicario, che non poteva credere ai propri occhi.

Alla fine Francesca, ferita al cuore da una rivale che voleva spegnere in lei l'amore, aveva risposto con queste semplici parole:

«Siete libero, addio.»

I delitti puramente morali e che sfuggono alla giurisdizione dell'umana giustizia, sono i più infami, i più odiosi, disse seriamente l'abate di Grancey. Dio li punisce spesso, quindi, ed ecco il perchè di certe disgrazie spaventevoli che ci sembrano inesplicabili.

Di tutti i delitti segreti, che si compiono nel mistero della vita privata, uno dei più disonesti è quello di spezzare il sigillo di una lettera o leggerla di sotterfugio. Qualunque persona, spinta da qualsiasi ragione, se si permette tale atto, ha fatto una macchia indelebile al suo carattere, alla sua probità.

Io ve lo dico senza intenzione di ammonirvi, aggiunse il prete con una tristezza profonda. Ahimè! io non sono qui il confessore, nè voi siete inginocchiati ai piedi di Dio, io sono l'amico atterrito dal sentimento dei castighi che vi attendono.

E di lui, del novero Alberto, che sarà mai avvenuto? Si sarà dato la

Nè si parli di crisi, nè s'invochi questa gran parola di cui, assieme alle altre: riforma elettorale, s'è tanto fatto scudo, contro la grandine parlamentare, l'on. Depretis. Crisi ministeriale, parlamentare o nazionale, ha ad esservi in ogni modo, si voti una vera, si voti una falsa riforma.

Meglio adunque è dissipare addirittura l'equivoco.

E si dissipi.»

Dopo il voto, la *Riforma* dice:

«Si votò tre volte a scrutinio segreto, cioè: sull'emendamento Crispi, sulla proposta del Ministero per la seconda elementare, e sull'emendamento degli onorevoli Morana e Donati per l'abbassamento del censo a lire 10.

Il Ministero ebbe per sé nella prima votazione favorevoli i deputati della estrema Destra e della estrema Sinistra, strana coincidenza, che spiega i vari scopi onde fu rigettata una proposta che tutti riconoscevano come la più logica e la più liberale.

Pasò dunque la proposta del Ministero sull'allargamento del suffragio, proposta che, se, secondo molta probabilità, verrà attuata senza scrutinio di lista, ci darà una riforma puramente illusoria, priva di qualunque vero significato politico e sociale.»

Il *Diritto* se ne rallegra, e scrive:

«Col voto odierno si è già assicurato il punto sostanziale della grande riforma, augurio di una sollecita fine della fruttuosa discussione. E noi ce ne ralleghiamo anche perchè un voto inconsulto dato in questo momento non solo avrebbe compromessa la riforma elettorale, ma avrebbe avuto un sinistro effetto su la grande operazione, ormai imminente, che deve tradurre in atto pratico l'abolizione

morte? Sotto la calma affettata dell'aspetto, egli celava una violenza inaudita.

Ora capisco tutto - il vecchio principe Soderini, padre della duchessa d'Argaiolo, è venuto a farsi restituire le lettere, i ritratti della figlia. Ecco il colpo di fulmine caduto sopra la testa di Alberto! Egli poi, senza dubbio, avrà tentato di andare a giustificarsi. Ma come, perchè in quattordici mesi non ha fatto sapere nulla di sé?

— Oh! se io divengo sua moglie, egli sarà tanto felice.

— Felice? ma s'egli non v'ama.

— D'altronde non avete da portargli una gran sostanza; vostra madre ha la più profonda avversione per voi; voi le avete dato una risposta selvaggia che l'ha ferita e sarà la vostra rovina.

— Come! disse Filomena.

— Quando ieri vi ha detto che l'obbedienza è l'unico modo di riparare alle vostre colpe, e vi ha ricordato la necessità di maritarvi, in quella che vi parlava di Amedeo, voi le avete risposto: «Sì vi piace tanto, sposatelo, mamma!» È vero o no che le avete gettato in faccia questa frase?

— Sì, disse Filomena.

— Ebbene, io la conosco, riprese il signor di Grancey, fra sei mesi sarà contessa di Soulas. Avrà dei figli, darà quarantamila franchi di rendita al signor di Soulas, e quanto più potrà, ridurrà la vostra parte di beni stabili, tutto a vantaggio di lui.

Sarete povera finché essa vivrà ed essa non ha che trent'otto anni!

Tutta la vostra possidenza consisterà

del corso forzoso, votata dalla Camera e sancita dal Re.»

La *Voce della Verità*, prevedendo il risultato del voto, diceva:

«La minaccia del ministero di sciogliere la Camera, se fossero respinte le sue proposte sulla riforma elettorale, ha prodotto cattiva impressione a Montecitorio. Molti deputati subiranno la pressione per non far naufragare la riforma; ma subito dopo si schiereranno fra gli oppositori del ministero.»

La *Gazzetta di Venezia* dice:

«Per noi o si deve ammettere per base il censo e dare il voto a coloro che hanno qualche cosa da perdere, o si deve ammettere il suffragio universale. Non c'è alcuna ragione per credere che uno sia un più degno elettore solo perchè ha fatto la seconda elementare. Se lo si crede in grado di scegliersi un rappresentante al Parlamento, saranno degni del pari tutti gli altri. I liberali della nostra Camera si sono scelti gli elettori, ecco tutto. Non hanno fatto nè un'opera saggia, nè un'opera giusta. Non hanno fatto una legge conservatrice, e ne hanno fatto una rivoluzionaria, solo in quanto calcolavano di assicurarsi la rielezione.

«Della vittoria di ieri il Ministero può ringraziare l'onor. Crispi. Certo che la paura soltanto d'una crisi, che lo additasse alla scelta della Corona per la formazione d'un nuovo Ministero, ha indotto molti deputati a votare pel Ministero, e a respingere l'emendamento Crispi.»

L'*Adriatico* ed altri giornali progressisti dicono, che la seduta, di cui trattasi, dev'essere scritta a caratteri d'oro nei nostri annali parlamentari (!!).

Tanto bene, adesso che l'oro va deprezzando....

nei Rouxey ed in quei pochi diritti che vi lascerà la successione di vostro padre - dato sempre che la baronessa acconsenta a rinunziare a quelli che ha essa stessa sul Rouxey!

Sotto il rapporto degli interessi materiali, avete già rovinato la vostra vita - sotto il rapporto dei sentimenti, io la considero distrutta. Invece di riavvicinarvi a vostra madre...

Filomena fece un atto selvaggio di denegazione.

— A vostra madre, ripigliò il vicario generale, ed alla religione, che vi avrebbero, nel primo moto del cuore, richiamato, consigliato, guidato... avete voluto condurvi da sola, perfettamente ignorante di che cosa è la vita, con l'orecchio aperto solo alla voce della passione!

Queste parole così sagge spaventarono Filomena.

— E che debbo fare?

— Per riparare alle vostre colpe, bisognerebbe conoscerne l'estensione.

— Ebbene, scriverò all'unico uomo che può aver notizie d'Alberto, al signor Leopoldo Hanuqueto, notaio di Parigi, suo amico d'infanzia.

— Non dovete scrivere altro che per fare omaggio alla verità, disse il vicario generale.

Consegnatemi le lettere vere e le false, fatemi la confessione di tutto, come se fossi il direttore della vostra coscienza, per indagare i mezzi onde espurare le colpe che avete commesso.

Prima di tutto però, ridate l'innocenza allo sventurato al cospetto dell'essere di cui ha fatto il suo Dio sulla terra - anche dopo aver perso la felicità, egli deve bramare di giustificarsi.

Filomena promise all'abate di Grancey di obbedirgli - ma nella speranza che i passi, che stava per fare, la riavvicinassero ad Alberto.

(Continua)

APPENDICE (31)

del Giornale di Padova

GLORIA MUNDI

ROMANZO

di ONORATO DI BALZAC

Volendo prendere un frammento di granito, in cui aveva creduto ravvisare l'impronta di una conchiglia, fatto che avrebbe rovesciato tutto un sistema di geologia, il signor di Watteville s'era avanzato sul pendio ripido della parete, aveva perduto l'equilibrio, ed era rotolato nel lago, di cui la più grande profondità si trovava in quel paraggio.

I giardinieri doverono pensare moltissimo per far prendere al barone una pertica con la quale lo pescarono dove l'acqua era più agitata.

Ricondotto a riva era tutto coperto di fango, nel quale il suo dibattersi l'aveva fatto sprofondare.

Aveva mangiato moltissimo quel giorno, e la digestione, già incominciata, si trovò bruscamente interrotta.

Quando fu svestito, nettato e messo a letto, egli si trovò in uno stato sì manifestamente pericoloso, che due servi montarono a cavallo, l'uno diretto a Besançon, l'altro verso il luogo più prossimo in cui potevasi trovare un medico od un chirurgo.

Quando la signora di Watteville

giunse (otto ore dopo successo il fatto) era accompagnata dal primo chirurgo e medico della città - ma lo stato del signore di Watteville era già disperato, ed accennava rapidamente ad un termine fatale in onta alle cure intelligenti del medico di Riceys.

Lo spavento provato dal barone determinò un'infrazione sierosa al cervello, e la digestione in lui arrestata concorse potentemente a spegnerne l'esistenza.

Questa morte, che non sarebbe accaduta se il marito fosse restato a Besançon, fu dalla signora di Watteville attribuita alla resistenza della figlia - la quale le ispirò dopo d'allora una forte avversione.

La baronessa si abbandonò a un dolore ed a rimpianti visibilmente esagerati, attraverso i quali giunse persino a chiamare - mio caro agnello - il marito morto!

L'ultimo dei Watteville fu sepolto in un'isoletta del lago del Rouxey, sulla quale la baronessa fece elevare un monumento gotico in marmo bianco, testimonia, come diceva l'iscrizione, dell'amore che sempre l'avvinse al defunto!

LXVIII.

I delitti di Filomena.

Un mese dopo l'avvenimento che abbiamo narrato, la baronessa e Filomena vivevano nel palazzo dei Rupt, fredde l'una verso l'altra ed in un silenzio selvaggio.

Filomena era in preda a un dolore molto serio e profondamente sentito, che non da va luogo ad esterne manifestazioni.

FASTI REPUBBLICANI

Scrivono da Genova, 14, alla Perseveranza:

«La discussione della legge elettorale è qui seguita con attenzione. Il discorso dell'on. Zanardelli è stato accolto dai democratici con piena soddisfazione; l'apologia della Convenzione li ha entusiasmati, e non lo nascondono. Uno di essi, ottima persona, e fuori delle questioni politiche, mio buon amico personale, mi diceva iersera che l'on. Zanardelli si è reso benemerito della democrazia, perchè ha finalmente lanciato nelle aule parlamentari la prima parola che non tarderà a produrre l'atteso scoppio.

Come vedete, il partito repubblicano, che ora sta così quieto, è sicuro del fatto suo. A me consta infatti che le speranze accarezzate sono grandissime. Voi sapete che a settembre avrà luogo in Genova l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Mazzini; ricorderete che quest'anno non fu fatta la solita annuale processione alla tomba del grande agitatore, e si disse che motivo ne era la scarsità dei mezzi di cui dispongono le Società democratiche.

Or bene, la solenne dimostrazione avrà luogo in settembre, e la persona di cui sopra vi parlo mi assicurava che non meno di 70,000 saranno coloro che vi verranno a prender parte, tante essendo le firme raccolte da tutte le Società democratiche italiane. Dalla Romagna soltanto ne verrebbero 20,000. Ammesso che vi sia un po' d'esagerazione, è però certo che si lavora attivamente, e con dei ministri come il Baccarini e lo Zanardelli non è facile il prevedere che cosa avverrà, dato il caso che qualche scintilla desse fuoco a sì gran polveriera.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Sono state riprese le trattative fra il Ministero dell'istruzione pubblica e quello della guerra affine di riuscire a risolvere la questione del passaggio dalle scuole e collegi militari ad Istituti di istruzione tecnica o classica.

— Oggi si tenne un Consiglio di ministri, in cui si agitò la questione dello scrutinio di lista. Prevalse l'idea del rinvio; tuttavia non si deliberò, riservandosi di convocare nuovamente la maggioranza.

NAPOLI, 15. — Il Piccolo annunzia che ieri mattina, verso le ore 9, una dimostrazione promossa dalla Società di mutuo soccorso fra prestinai, muovendo dalla via Porto, è giunta al palazzo della Prefettura. Ivi una Commissione, scelta fra dimostranti, si è recata dal Prefetto ed ha fatto istanza perchè vengano migliorate le misere loro condizioni, e hanno chiesto lavoro.

Il Prefetto ha promesso di provvedere.

— Nel cantiere di Castellamare si è dato principio alla costruzione di un nuovo incrociatore, tipo Flavio Gioja. Esso sarà costruito in lamina di ferro, ed i materiali saranno forniti dalla casa Schneider di Newcastle. Gli si imporrà il nome di Alessandro Volta. Presenterà alcune varianti nelle divisioni interne, e principalmente negli alloggi, dovendo essere adibito per servizio del Re e della reale famiglia.

— Ieri giunse il maresciallo russo Arsemir, che durante il soggiorno dei granduchi Paolo e Sergio nella nostra città ed a Roma tenne loro compagnia. Egli è ritornato qui per aspettare gli stessi principi dal loro viaggio fatto in Oriente.

GENOVA, 14. — Un caso abbastanza originale accadeva oggi alla nostra Corte d'Assise. Un tale chiamato a testimoniare, ricusossi di ripetere il giuramento d'uso, allegando che le sue convinzioni non gli permettevano di giurare. Chiestogli dal Presidente a qual religione appartenesse, rispose essere cristiano, e ad un cristiano essere inibita la parola giuro. Il Presidente, dopo avergli letti gli articoli del Codice che condannano i testimoni i quali si negano di giurare, gli diede un'ora di tempo per meditare sulle conseguenze del suo rifiuto e sospese l'udienza. Questo lasso di tempo bastò a far cambiare le convinzioni del testimone, il quale alla ripresa dell'udienza si affrettò a giurare nelle forme richieste dalla legge.

IMOLA, 15. — Scrivono al Raven-

«Anche il 3. numero dell'Avanti! fu sequestrato. L'autorità fece scomparire l'intero giornale immediatamente, perquisì le vetture dei carrettieri che van da Imola a Bologna perchè il giornale sequestrato non uscisse dalla città.

Fu incitato processo contro il tipografo per la pubblicazione del primo numero, e contro al tipografo e redattore responsabile pel secondo numero.

Per questo il tipografo non vuol più assumere la stampa dell'Avanti, che verrà d'ora innanzi stampato a Bologna.»

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. I giornali francesi hanno telegrammi da Tunisi in cui descrivono con molti particolari l'imbarco alla Goletta sulla corazzata Jeanne d'Arc di Mustafà primo ministro del bey accompagnato dalla missione che si reca ad ossequiare il presidente della repubblica.

Notiamo che il telegramma afferma che la corazzata Maria Pia fec' una salva d'onore e si pavosò a festa allorchè l'imbarcazione passò davanti ad essa. Si preparano grandi onori alla deputazione di Tolone, a Marsiglia ed a Parigi.

— Si ha da Parigi: Sopra 320 voti gli amici di Gambetta, nella questione dell'anticipazione delle elezioni, ne contarono appena 70. La Borsa è fiacca per l'impressione subita in conseguenza degli attuali avvenimenti parlamentari.

INGHILTERRA, 14. — Il Times dice che la Commissione anglo-francese si riunirà domani per discutere la questione dei coloni.

I commissari inglesi ricevono ogni giorno delle deputazioni degli industriali. Il Times giudica che i risultati ottenuti dalla Commissione non sono ancora molto soddisfacenti.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 giugno contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 7 aprile che autorizza il comune di Ventimiglia ad esigere un dazio di consumo sopra alcuni generi.

R. decreto 24 aprile che autorizza il comune di Spezia ad esigere un dazio di consumo sopra alcuni generi.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Alla memoria d'un bravo. — Seguitano le offerte per la lapide in onore dell'artigliere Ferrero.

- Zigno bar. Achille . . . L. 5.—
Perdibon G. Battista . . . » 4.—
Goldschmidt Gustavo . . » 5.—
Moschini Giacomo figlio . . » 5.—
Dataico conte Medin . . . » 5.—
Morpurgo comm. Emilio . . » 5.—
Padrin prof. Luigi . . . » 2.—
Giustinian Cavalli conte Sebastiano » 5.—
Raffaello famiglia » 5.—
Da Zara Marco e nipoti . . » 10.—
Romanin Jacur fratelli . . » 10.—
Boscaro Bossolan Antonio . . » 5.—
Lorenzoni Angelo » 3.—
Vason Carlo » 3.—
Trieste Leone » 5.—
Bianchini Vitale » 5.—
Sacchetto Francesco » 5.—
Martinelli cav. Fausto . . . » 3.—
Consigliere di Prefettura . . » 3.—
Famiglia Lazara » 5.—
Ferri conte Francesco » 5.—
Galleazzo » 5.—
L. 100.—
Somma pubblicata » 121.—
Totale L. 221.—

Al soldato Ferrero. — La proposta per una lapide al prode soldato Ferrero, come non dubitavamo, trovò eco nei cuori generosi dei nostri concittadini. E siccome le offerte, che ci pervengono, hanno già superato l'importo necessario a quello scopo nobilissimo, abbiamo stabilito di devolvere il sopra più ad un altro scopo non meno santo, nè meno nobile del primo: quello di soccorrere la madre infelice del Ferrero, la quale ha perduto in lui, ottimo figlio, quanto va-

loroso soldato, il più valido sostegno della sua vecchiaia.

Ed anche in questo siamo sicuri d'interpretare i sentimenti delicati e gentili della nostra cittadinanza.

Avvertiamo che a questo scopo abbiamo ricevuto lire 5 accompagnate con lettera dal signor Gustavo Goldschmidt; così pure altri importi, che figureranno cumulativamente nelle liste successive a quelle già pubblicate.

I funerali d'oggi. — Quel senso di vera e pietosa ammirazione, manifestato dall'universalità dei cittadini per l'opera eroicamente infelice dell'Artigliere Ferrero — quel ricercato da tutti con ansio a sollecitudine le notizie, che si riferivano al terribile dramma del Ponte dei Tadi — infine quel gentile e spontaneo accordo rivelatosi per tante guise dai corpi morali, dalle associazioni, dai privati nel deliberare, nel proporre, nel favorire il modo migliore rivolto a celebrare la memoria — omai imperitura — d'un bravo, erano tali argomenti da non lasciar dubitare che le funebri onoranze da rendersi alla salma — che il fume avrebbe finalmente restituito — sarebbero state degne, solenni, imponenti — degne di Padova e dell'Estinto.

E in quest'epoca di fedi dubbiose, di scetticismi impudenti, di totale oblio d'ogni cosa che sollevi alcun poco lo spirito oltre le miserie della terra e faccia battere il cuore di nobili affetti e di puri entusiasmi, tanto spettacolo di compianto, tanto tributo di lodi, che un'intera città offre sulla bara di chi sagrificò la sua vita per salvare altrui, riconfortano l'animo e rafforzano le incerte speranze dell'avvenire.

Onorando Ferrero, Padova ha onorato se stessa!

Alcun tempo prima dell'ora fissata per la partenza del corteo dall' Ospitale, per le vie, che conducono a quell'edificio, si notava un insolito movimento di cittadini, d'ufficiali, di soldati, di persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Alle 10 - l'ora del convengo - la folla era divenuta immensa, così da rendere quasi impossibile la circolazione.

Il corteo si mosse con l'ordine seguente:

Battistrada a cavallo — tre artiglieri, che recavano un pennone mortuario — le Associazioni con bandiera: Cuochi, camerieri e caffettieri; Tipografi; Operai del Carmine; Libertà e Lavoro; Mutuo soccorso fra Artigiani Negozianti e Professionisti; Materassai; Sarti; Calzolai; Fornai; Incoraggiamento; Cappellai; Docenti — banda Unione — gli Studenti dell'Università, che recavano pure la loro bandiera ed erano preceduti dal Rettore e dai Presidi delle facoltà — i soldati del Reggimento Cavalleria — le Scuole elementari comunali con bandiera, le Scuole tecniche la normale, l'Istituto tecnico, il Ginnasio Liceo, — i soldati di fanteria dei Reggimenti 39° 40° e del Distretto Militare — alcuni artiglieri, e questi, come i precedenti soldati, disciolti, non sotto i ranghi — i veterani del 1848-1849 e i reduci dalle patrie battaglie con le loro bandiere — la banda cittadina — la società Corale Savonarola con una corona di fiori — un picchetto d'Artiglieri armati di moschetto, in alta tenuta, dell'8° Reggimento, cui apparteneva il Ferrero; lo precedeva un capitano di quel reggimento — il carro funebre, tirato da quattro cavalli; sopra il panno, che copriva la bara, stavano due corone, una di fiori ed una di foglie d'alloro in perle nere con bacche dorate; — c'era anche un'epigrafe.

I soldati maniscalchi — con affettuoso pensiero — avevano chiesto ed ottenuto di poter portare i cordoni del feretro.

Quindi seguivano tutte Autorità civili e uno stuolo numerosissimo d'ufficiali, di cittadini cospicui e di popolari. Molte torce e alcune carrozze chiudevano l'imponente corteo, che sfilò seguendo l'itinerario già stabilito, e cioè:

Borgo Zucco, S. Sofia, S. Gaetano, Piazza Garibaldi, S. Matteo, Ponte Molino e Savonarola.

Alle finestre delle case e per le vie, dappertutto s'assiepa una quantità enorme di persone, che recavano nei volti l'espressione d'una sincera e profonda pietà.

Talune finestre erano parate a nero; quasi tutti i negozi e le botteghe erano chiusi.

Figuravano pure i rappresentanti dell'Associazione ginnastica padovana e di quella di Monselice; dell'Istituto medico di Mutuo Soccorso; i presidi e professori dei nostri pubblici Istituti.

Il carro funebre recava tutti e due i cadaveri degli infelici annegati, poichè si volle accumulare nelle pubbliche testimonianze di lutto la vittima e il prode salvatore, divenuto vittima a sua volta.

Sappiamo che il Municipio ha già disposto perchè il Ferrero sia deposto nel Camposanto in un tumulo particolare.

Durante la traversata dall'Ospitale alla Porta Savonarola, la Società Corale d'ugual nome cantò taluni cori funebri di grandissimo effetto.

Alla Porta Savonarola il corteo s'arrestò e l'Assessore Antonio Tolomei pronunciò le seguenti parole:

«Una parola ancora, una parola di supremo commiato al valoroso, prima ch'egli scenda a dormire l'alto sonno coi nostri morti concittadino inatteso.

Non è un corteo funebre questo, ma un'apoteosi. È la glorificazione dell'eroismo il più puro, il più illibato, il più santo, dell'eroismo che s'appunta non alla conquista od alla strage, ma all'abnegazione ed all'amore.

A mezzo il giorno 9 di Giugno, o giovane prode, tu eri ancora un modesto gregario, fiorente di vita, ignoto alla fortuna ed alla fama, ed al tocco tu eri già il pianto d'una intera città, l'ammirazione d'ogni cuore ben nato, la meditazione del pensatore, l'inno del poeta; non eri più un uomo, ma una virtù, — non eri vivente, ma un eccello ricordo, una leggenda lontana e sublime piena di lagrime e di splendore.

Il cuore, il cuore solo è il creatore improvviso di questi portenti.

Esso afferra l'istante che fugge nel buio di una vita volgare, lo recinge di luce e lo avventa radioso attraverso l'eternità.

Il cuore, questa pupilla aperta per le cose alte e immortali, contempla ed intende quello a cui da sola non giunge la saggezza del mondo.

È desso che ispira questa prodigalità divina che si chiama eroismo, tradizione gloriosa del soldato d'Italia, e che nella mina dell'assedata Torino ha nome Pietro Micca, sugli spaldi di Venezia Rossarol, sui palchi insanguinati di Belfiore Pietro Calvi, sulla tolda della Palestro Alfredo Cappellini, e qui — fra l'urlo disperato di una madre e il perigliar di un fanciullo nei precipiti gorgi di un fiume si chiama Antonio Ferrero.

O soldato, tu forse pensavi in quell'ora ad un'altra madre lontana là su tra i casali del tuo nativo Piemonte, e ti parve suo quello strazio, e quell'implorare disperato — e in nome dell'amore di Lei t'immolasti per salvare questa a te ignota dagli orrori dell'imminente sventura.

Tragiche immanità del destino! Ora quella derelitta che tu adoravi, sospira indarno i tuoi ritorni nell'orba solitudine del tuo povero nido.

Sii benedetto, o generoso, poichè testimonisti una volta di più quale anima fiera e gentile palpiti sotto le assise dell'esercito d'Italia, virtù speranza ed orgoglio nostro; Sii benedetto, poichè alla coscienza d'un popolo intero porgesti modo di rivelarsi fervorosa e concorde nella ammirazione degli atti magnanimi; Sii benedetto poichè tu oscuro e modesto ci legasti un esempio immortale di candida e vera grandezza; Sii benedetto perfino che durino sacri nel mondo — affetto di madre e magnanimità di soldato.

Vale.»

Abbiamo veduto molti volti bagnarsi di lagrime ad ogni frase di quel discorso mirabile.

Pocia parlarono tre studenti, ed alcuni cittadini, dicendo cose nobilissime all'indirizzo dell'estinto, dell'esercito, della povera madre lontana, orbata repentinamente del figlio, ch'era la sua consolazione suprema.

Così si compievano i funerali dell'artigliere Ferrero. Mai forse voto di popolo riuscì premio più degno d'una virtù, nè omaggio più santo ad una sventura.

Il pubblico vario, numerosissimo — tutte le classi di cittadini rappresentate — tutte le autorità, amministrative, politiche, giudiziarie, interve-

nute — tutti raccolti silenziosi e tristi dietro quella bara, stretti in un solo sentimento, intento l'animo e il pensiero al valore, al sacrificio, e all'esempio del povero soldato.

Nelle vetrine del Drucker fu esposto dallo scultore Ceccon un bozzetto, rappresentante la catastrofe del Ponte dei Tadi.

B. Università di Padova. — Avviso. — Il Consiglio accademico nella sua odierna adunanza ha assegnato i termini dal 1 luglio al 14 agosto e dal 3 al 18 novembre ai due periodi nei quali si divide la sessione ordinaria degli esami del corrente anno scolastico.

Questa disposizione abbraccia gli studii di tutte le facoltà e scuole, non compresa la scuola d'applicazione, per la quale sarà pubblicato un avviso a parte secondo la consuetudine degli altri anni.

Con avvisi speciali delle singole Facoltà e scuole saranno fissati i giorni nei quali i signori studenti potranno presentarsi agli esami entro ai periodi anzidetti.

La firma dei libretti, senza la quale non può aver luogo l'ammissione agli esami, sarà data dai signori insegnanti fra il 25 e il 30 giugno corrente. Il libretto sarà presentato alla firma colla prova dell'effettuato pagamento delle tasse scolastiche.

L'iscrizione agli esami resterà aperta dal giorno 20 al giorno 28 corrente.

La domanda d'iscrizione sarà presentata dai signori studenti in carta senza bollo; l'ordine di presentazione delle domande determinerà pur quello di precedenza agli esami.

Padova, 15 giugno 1881.

Il Rettore

E. MORPURGO.

Beneficenza. — Il sig. Camillo Pente ad onorare maggiormente la memoria del suo caro estinto Angelo rimise alla Congregazione di Carità altre L. 100, destinandole a favore dei poveri dell'Arcella.

Questione teatrale. — Un nostro egregio amico scrive al Direttore del Giornale per rilevare come non esatta la frase inserita in un breve cenno di cronaca sullo spettacolo del Garibaldi, e precisamente questa: Oggi che il famoso restaurò del Nuovo è andato in fumo definitivamente e siamo tornati allo statu quo ante bellum...., parendo che la semplice rinuncia della Commissione non sia argomento sufficiente per poter arrivare a quelle recise conclusioni.

Noi ci siamo già impegnati di trattare a fondo anche la questione del teatro, e quindi allora esporremo schiettamente la nostra opinione su tale proposito; ma ad ogni modo diremo che al cronista è sembrato che le dimissioni della Commissione fossero un fatto abbastanza grave e doloroso, per giudicare abortito senz'altro il progettato restauro.

Lo che del resto non esclude che le trattative si possano riprendere ed arrivare a più soddisfacenti risultati.

Vie interne. — Passando questa mattina per riviera S. Benedetto, ci siamo accorti che il ciottolato, presso la testata di sinistra del nuovo ponte in ferro, è ancora in assoluto disordine. Non foss'altro ci sono due buche, proprio all'accesso del ponte, che i passanti ne hanno più di quanto abbisogna per slogarsi un piede, o una vettura che v'incappi colle ruote per sconquassarsi. E si che ormai è trascorso un mese dall'apertura del nuovo ponte al transitò del pubblico: ci pare che del tempo ce ne fosse abbastanza per la manutenzione più elementare delle strade d'accesso.

Tutto così qui, dal piccolo al grande. Dal catafalco della nuova posta, in Piazzetta Pedrocchi, ormai vecchio quanto le rovine di Ninive, alla rimessa di pochi ciottoli nelle vie, che ne hanno bisogno, in tutto ci vuole un secolo!

È proprio vero: Che le lumache al paragon son vetri.

Furti in Provincia. — L'11 Giugno in Monselice certo G. L. ammonito rubò in danno di Rocce G. B. varii oggetti preziosi per la somma di L. 132. Il G. L. fu arrestato.

Un furto di polli successe la notte dal 10 all'11 in Piacenza d'Adige in danno di certo Costa Sebastiano ad opera d'ignoti.

Falsificazioni. — Leggiam nel Piccolo di Napoli, 15, questa grave notizia:

«In occasione del cambio dei vecchi titoli di rendita con i nuovi di cui

la Banca Napoletana, nell'interesse della sua clientela, si è incaricata presso la Banca Nazionale, quest'ultima le ha comunicato, che la Direzione Generale del Debito Pubblico, aveva scoperta la falsità di talune delle cartelle da mille, presentate al cambio.

La Banca Napoletana si è affrettata a denunziare il fatto alla Questura.

Abbiamo voluto informarci del modo come sarebbe avvenuta questa nuova alterazione, e ci si dice che gli estremi sarebbero i seguenti: la cifra cinque sarebbe mutata in mille; la tinta rosea da cui è spalmata la superficie posteriore dei titoli di cinque, sarebbe convertita in quella caffè, che è propria dei titoli da mille.

Infine si sarebbe aggiunto a tergo con perfetta precisione il num. 11000, che il governo dopo l'ultima alterazione nelle cartelle di grosso taglio, aveva fatto aggiungere ai nuovi titoli che pose in circolazione da quell'epoca in poi.

Portiamo questa notizia a conoscenza del pubblico per sua norma, anche prima che il governo si affretti, come è suo debito, a pubblicare ufficialmente le avvertenze in proposito.

Tiro al piccione a Livorno. — Leggasi nella Gazzetta Livornese:

«Dal Circolo dei Cacciatori ci vien comunicata la seguente lettera che il comm. Visone, ministro della Real Casa, ha diretto all'onor. Ottorino Giera, deputato del 1. Collegio.

Roma, 12 giugno 1881.

«In risposta al di Lei viglietto del 4 corrente, mi prego di volerle che S. M., a cui mi feci doverosa premura di rassegnare la petizione del Circolo dei Cacciatori di Livorno da Lei trasmessami, si è compiaciuta accoglierla benevolmente e di concedere l'autorizzazione richiesta di intitolare all'agosto Suo nome la prima delle gare indette del tiro al piccione e di destinare altresì per il tiro stesso un suo premio.

«Mentre ho partecipato al signor Chiellini, Presidente del Circolo, queste graziose determinazioni della S. M., ne dò pure avviso alla S. V., per conveniente di Lei notizia.

«Gradisca, Onorevole signor Deputato, gli attestati della mia stima e considerazione.

«Devotissimo

«V. VISONE.

«All'onorevole sig. avv. Ottorino Giera,

Deputato al Parlamento Nazionale

«Roma.

Il sesto tiro al Piccione sarà dunque più splendido che nel passato in quantoche inaugurerà sotto l'Augusto nome del Re, e porgerà ai vincitori nientemeno che 5000 lire di Premi. Tutti i tiratori d'Europa sono invitati pel mese di agosto sulla Spiaggetta dei Cavalleggeri.

Quindici milioni in causa! Leggiamo nell'Italia:

«I circoli politici della capitale si occupano molto della sentenza della Corte di Cassazione che da ragione alle rivendicazioni della congregazione di Propaganda Fide, rivendicazioni respinte dei tribunali di prima e seconda istanza.

«La sentenza fu redatta dal primo presidente, commendatore Miraglia, che considerò la congregazione come una istituzione laica fondata per spargere i principii di civiltà e moralità.

«La sentenza dichiara che i papi che hanno istituito la congregazione di Propaganda agirono, non come pontefici, ma come sovrani temporali per facilitare le loro relazioni internazionali. E perciò che essa è interamente laica.

«Se la Corte d'Appello d'Ancona, cui fu rinviata la causa, si conforma a questi principii, l'amministrazione dell'asse ecclesiastico dovrà rendere alla Propaganda tutti i beni che sono stati venduti e che rappresentano una quindicina di milioni.

La Principessa del Montenegro. — Leggasi nell'Indipendente di Trieste:

«Scopo del viaggio della Principessa Milena del Montenegro a Pietroburgo è di ricondurre a Cetigne la figlia maggiore Miliza, la quale ha compiuto gli studii nell'Istituto di Smolny presso Pietroburgo.

«Si dice che un fratello dello Czar Alessandro III vuole chiedere in isposa la Principessa Miliza.

I Magiari ammazzatori di Ianni. — Leggasi nell'Italia:

«Il principe di Lichtenstein, il conte Esterhazy e il conte Palfy sono ritornati a Vienna dalla loro partita di caccia in Abissinia.

Quegli arditi cacciatori hanno am-

mazzato 11 leoni, 7 pantere, 9 ippopotami e un cocodrillo. Oltretutto 150 antilopi; ed oltre 300 capi di selvaggina di diverse specie sono cadute per loro colpi.

Il conte Esterhazy, ch'era stato assai gravemente ferito a una coscia, in una lotta corpo a corpo con un leone, è perfettamente ristabilito.

Camera di Commercio ed Arti. — Mercato del Bossoli.

Padova 16 Giugno - Giapponesi verdi da lire 3.15 a 3.45. Gialli e di semente nostrana da lire 3.35 a 3.90 il chilogrammo.

Montagnana 16 Giugno - Giapponesi verdi da lire 3.30 a 3.70. Gialli e di semente nostrana lire 3.70. a 4.05 il chilogrammo.

Monfalcone 16 Giugno - Giapponesi verdi da lire 3.30 a 3.40. Gialli e di semente nostrana da lire 3.50 a 3.60. Polivoltini da lire 1.90 a 2.00 il chilogrammo.

Pieve di Sacco 16 Giugno - Giapponesi verdi da lire 3.00 a 3.15. Gialli e di semente nostrana da lire 3.00 a 3.50. Polivoltini lire 1.00 il chilogrammo.

Udine 16 Giugno - Giapponesi verdi lire 3.25. Gialli e di semente nostrana lire 3.70. Polivoltini 1.75 il chilogrammo.

Este 16 Giugno - Giapponesi verdi da lire 2.90 a 3.50. Gialli e di semente nostrana da lire 3.50 a 3.85 il chilogrammo.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollino dall'11 al 13 giugno NASCITE

Maschi N. 8. — Femmine N. 6.

MATRIMONI

Zanni Francesco di Vincenzo impiegato celibe, con Prendin Anna casalinga nubile, entrambi di Padova.

Mazzucato Fortunato di Luigi villico celibe, con Bazzolo Maria fu Vincenzo villica nubile, ambi di Terragnola.

MORTI

Rigati Teresa di Marcello d'anni 2.

Fino Elvira di Antonio d'anni 21 casalinga nubile.

Reato Ginevra fu Angelo d'anni 8.

Duse Giovanni fu Angelo d'anni 17 industriale celibe.

Ceretta Pietro di Pietro d'anni 27 cameriere coniugato.

Ferrareso Vittoria di Giuseppe di mesi uno.

Furlan Vincenzo fu Giuseppe d'anni 80 possidente coniugato.

Poletta Ida di Giacomo d'anni 11/2.

Palin Francesco fu Giovanni d'anni 30 chincagiere celibe.

Borella Luigi fu Francesco d'anni 64 industriale coniugato.

Un bambino esposto.

Tutti di Padova.

Cecchetto Angelo fu Pietro di anni 7 villico coniugato di Grantorto pavano.

Turretta-Bassara Maria fu Angelo anni 79 villica vedova di Campodoro.

Mastelli Osvaldo d'anni 29 celibe ovaio di Cervarose Santa Croce.

TEATRI

E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Nuovo. — La circolare che ieri abbiamo pubblicata invita per domani i soci ad un'assemblea. Gli argomenti gravissimi, e principalmente quello del ristaurato dovrebbero essere bastevoli a richiamare tutti i soci alla seduta, ma pur troppo vediamo di frequente la trascuranza anche nei più vivi interessi.

La seduta di domani ha però un'attrattiva particolare specialmente per quei soci che hanno firmata l'obbligazione e pagate le rate. Essi devono conoscere il bisogno di conoscere quali cause abbiano indotto altri soci a non arrendersi, e quali poi abbiano scongiurato altri soci, che avevano apposta la loro firma, a sollevare delle obiezioni.

Sappiamo che la Presidenza ha invitato anche quelli che avevano rinunciato al palco, ed a nostro avviso molto opportunamente. La loro rinuncia era causata dalla gravità dell'onere per il ristaurato. Ora che tra le tante possibilità avvi anche quella di mutare programma, nel caso non avvenisse, è giusto che i rinunciatari sieno rimessi in possesso del loro palco.

È ormai tempo che la questione del teatro abbia un fine; tenerla ulteriormente sospesa è addirittura una vergogna, e noi non possiamo che far plauso alla Commissione, se davanti ad invincibili volontà si dimette.

Se la Società pot rafferma ancora una volta il suo proposito del ristaurato grande, a nostro parere non v'è che un mezzo, quello che gli annunzi assumano anche la quota degli avversari nella speranza che a ristaurato compiuto essi sentano la impossibilità di occupare un palco abbellito a spese altrui. Senza di ciò, a nulla si riesce, e non resta che dichiarare apertamente che il ristaurato non si fa.

Almeno il Comune avrà la libera disponibilità delle 6000 lire votate per il ventennio: ad ogni modo è assolutamente debito di tutti intervenire alla seduta, gli uni per ascoltare se avvenga un atto di accusa e difendersi, gli altri per giudicare se la Commissione ha agito come doveva.

Corriere del Mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 giugno 1881

La Camera era oggi assai numerosa e anche le tribune pubbliche erano affollate. Qualcuno diceva che la folla delle tribune provava l'interesse del paese per la riforma elettorale, ma la verità è che si aspettavano votazioni, le quali producessero una crisi ministeriale.

Io non ho mai creduto che il ministero fosse battuto su queste questioni e nei telegrammi e nelle lettere vi dissi così tantamente che la proposta ministeriale per la capacità desunta dalla scuola elementare avrebbe trionfato.

Le condizioni attuali della Camera sono però sì precarie che domani potrebbe avvenire ciò che oggi non succederebbe.

Oggi ci furono tre votazioni a scrutinio segreto. Il risultato dello scrutinio sull'emendamento Crispi per suffragio universale condizionato al saper leggere e scrivere, non può sorprendere. Era naturale che a destra vi fossero molte ripugnanze a votare in favore d'una proposta la quale non cessava d'essere del Crispi, sebbene vi si fossero associati i Mariotti di destra e il Sonnino del centro.

La proposta del Crispi fu respinta con 220 voti contrari e 154 favorevoli. Gli onorevoli Minghetti, Spaventa ed altri autorevoli di destra, nel gettare nell'urna le palline, facevano vedere che respingevano l'emendamento, cioè gettavano ostentatamente le palline bianche nell'urna nera e le palline nere nell'urna bianca.

Un deputato di destra diceva stamane: se mi torturano non voto un emendamento del Crispi.

Molti di destra e di centro erano preoccupati delle conseguenze che avrebbe prodotto una crisi, fatta per l'approvazione d'una proposta del Crispi.

Abilmente, i soliti galoppini ministeriali andavano insinuando che avveniva una crisi per l'emendamento Crispi, quest'uomo politico era indicato alla Corona come il personaggio da incaricare della formazione del gabinetto nuovo. Altre insinuazioni si propagavano, più o meno scaltre.

Insomma, si può affermare che il nome del Crispi ha salvato sull'articolo primo del progetto di riforma elettorale il Ministero, perchè il nome del Crispi, colle ripugnanze ed antipatie che desta, ha impedito che tutti gli avversari del gabinetto si raccogliessero in favore dell'emendamento antiministeriale.

La proposta ministeriale per criterio della capacità desunta dalla seconda elementare fu approvata con 211 voti favorevoli e 164 contrari. La maggioranza necessaria alla approvazione era di 188.

Se i deputati di destra fossero accorsi più numerosi, non sarebbe stato difficile la reiezione della proposta ministeriale e la crisi sarebbe stata inevitabile, senza il pericolo che avrebbe presentato una crisi sorta nel nome del Crispi.

Di destra erano presenti circa 110 oggi e quindi gli assenti superarono i 40. Ciò è deplorabile.

Nota che anche in questa occasione i deputati dei collegi della provincia di Padova diedero prova di diligenza e di comprendere la gravità dei loro doveri. Nessuno dei deputati della provincia di Padova mancò a queste votazioni importantissime.

Delle tre votazioni d'oggi quella in cui il ministero ebbe una maggioranza più esigua fu sulla proposta degli onorevoli Morana e Donati per la riduzione del censo da L. 1.80 a L. 10.

La proposta era liberalissima, imperocchè tendeva ad accrescere il numero degli elettori, ma fu respinta.

Però la maggioranza contraria è stata poco numerosa: 202 voti favorevoli e 173 contrari.

Chi può prevedere quali risultati avranno le votazioni che si faranno ancora sulle varie questioni connesse cogli altri articoli della riforma elettorale?

Gli articoli superano i cento e possiamo aspettarci molte battaglie e non pochi vivaci incidenti prima di arrivare al fine..... se pur si arriverà!

La vera cagione del trionfo che oggi riportarono le proposte ministeriali deve, principalmente, ricercarsi nella alleanza che è ormai stabilita tra la estrema sinistra ed il gabinetto. L'estrema sinistra è ministeriale, più che altra frazione del partito progressista, perchè è convinta che mai essa avrà al governo un uomo più dello Zanardelli devoto ai principii radicali.

Il discorso giacobino di sabato fu per l'estrema sinistra la conferma delle idee radicalissime del ministro della giustizia e può dirsi che quel discorso è il patto d'alleanza solenne, pubblico fra il governo del Re e i Repubblicani, tra il governo che ha l'obbligo di tutelare le istituzioni e coloro che vogliono demolirle. Che edificante alleanza!

I BILANCI DEFINITIVI

Furono distribuite ai deputati le relazioni degli onorevoli Melchiorre e Leardi sugli stati di definitiva previsione della spesa per ministri di grazia e giustizia e delle finanze.

E prossima la presentazione alla Camera di altre relazioni di bilanci definitivi, i quali saranno discussi nelle sedute antimeridiane. (Opinione)

NOTIZIE MILITARI

Milizia Territoriale.

Dal Giornale Militare Ufficiale pag. 234, anno 1881, togliamo quanto segue:

Gli ufficiali della Milizia Territoriale, qualunque ne sia la provenienza, entro i primi trenta giorni dalla pubblicazione della loro nomina sulla Gazzetta Ufficiale del Regno, devono presentarsi al Comandante del Distretto, al quale appartiene il reparto cui furono assegnati, per prestare giuramento.

Qualora i predetti ufficiali non possano, per qualsiasi motivo, adempiere a quest'obbligo entro il prescritto periodo di tempo, devono informare il proprio Comandante del Distretto adducendo le ragioni dello impedimento. Gli ufficiali ascritti ad un reparto, dipendente da un Distretto diverso da quello ove hanno la loro residenza, devono, entro i primi venti giorni dalla pubblicazione della loro nomina, far conoscere la loro dimora, al Comandante del Distretto cui sono effettivi, il quale incarica il Comandante del Distretto, dove risiedono, di riceverne il giuramento.

Il giuramento può essere prestato dagli ufficiali di milizia territoriale in uniforme od in abito borghese.

Firmato il Ministro FERRERO.

Riserve sotto le armi

Si assicura che è negli intendimenti del ministro della guerra di chiamare sotto le armi per una breve istruzione qualche classe di milizia mobile e che un analogo provvedimento si vorrebbe prendere per una porzione della milizia territoriale.

Gli aumenti al bilancio del 1881 sarebbero in parte consacrati a questi richiami.

Sarebbero due ottimi provvedimenti che ci auguriamo di vedere attuati. (Ercito)

L'istruzione della seconda categoria.

Leggiamo nell'Italia militare: Alcuni giornali hanno riferito erroneamente che il ministro della guerra generale Ferrero, ha dichiarato alla Commissione del bilancio che l'istruzione degli uomini della seconda categoria si sarebbe fatta, non più ai corpi attivi, ma presso i distretti militari.

Il ministro della guerra invece ha dichiarato essere suo intendimento che la istruzione degli uomini di seconda categoria continui ad esser fatta ai reggimenti.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura
CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI

Seduta del 16 giugno.

Cavalletto presenta la relazione sulla legge per riordinamento del genio civile, pregando che sia presto iscritta all'ordine del giorno.

È rimandato a dopo la legge elettorale lo svolgimento dell'interpellanza Zeppa al ministro dell'interno circa una lista elettorale amministrativa, denunciata di falso, e che il Prefetto di Roma avrebbe consegnata agli interessati invece che al potere giudiziario.

Si riprende la discussione della legge elettorale, di cui si votano gli articoli fino al 20 inclusivo. (Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ROMA, 16. — La Nuova Antologia pubblica l'articolo di Mezzacapo, «*Armi e Politica*», in cui si sostiene l'Italia dover mettere i suoi armamenti in relazione col numero della sua popolazione e in corrispondenza alle forze delle altre nazioni, al semplice scopo di difendere la propria indipendenza e non di offesa. Propugna pure la necessità di fortificazioni contro coloro che, dopo l'esperienza delle guerre moderne, ne negano l'utilità. Vorrebbe che il Parlamento accordasse in una sol volta le somme necessarie a completare l'armamento da ripartirsi in un triennio, stabilendo le basi dell'armamento stesso, con facoltà di attuarlo per mezzo di semplici decreti reali.

L'Italia più forte sarà pegno di pace.

AMBURGO, 16. — La borghesia approvò l'unione doganale coll'impero con 106 voti contro 46, cioè colla maggioranza necessaria dei due terzi.

BERLINO, 16. — La sessione del Reichstag fu chiusa iersera.

Il Osservatorio Astronomico di Padova

17 GIUGNO 1881
A mezzogiorno vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 m. 0 s. 38
Tempo m. di Roma ore 12 m. 3 s. 5
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

16 Giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	759,7	757,5	759,0
Term. centigr.	+21,0	+22,1	+18,4
Tens. del vapore acqueo.	12,13	14,61	13,11
Umidità relat.	66	74	83
Direz. del vento.	ENE	SSE	ENE
Vel. chil. oraria del vento.	6	15	12
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	quasi sereno

Dalle 9 ant. del 16 alle 9 ant. del 17
Temperatura massima — + 23,0
minima — + 15,7
ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 16 mm. 1,1

Corriere della Sera

17 GIUGNO
DISPACCI PRIVATI

Parigi, 16.

Mustafa, ministro del Bey di Tunisi ed il suo seguito sono arrivati a Marsiglia da Tolone.

Ebbero una accoglienza simpatica. Oggi la missione tunisi a va a fare una visita alla madre di Roustan che abita nei dintorni di Marsiglia.

I rappresentanti del Bey soggiornano a Parigi quindici giorni. Barthelmy Saint-Hilaire annunziò all'ambasciatore turco che egli protesterà contro il contegno delle autorità turche a Tripoli. (Pungolo)

ULTIMI DISPACCI

LONDRA, 15. — Il Daily News dice: Il Ministero degli esteri richiamò l'attenzione degli Stati Uniti sulla organizzazione e sui maneggi dei Feniani, di cui a New-York hanno il quartiere generale.

Lo Standard dice: L'Austria e la Germania informarono la Francia che vogliono ignorare l'ultimo dispaccio della Turchia riguardante Tunisi. Gal-

lice e Hatzfeld invitarono la Porta ad accettare i fatti compiuti, soggiungendo che secondo l'opinione dei loro governi, la Porta agendo altrimenti, offenderebbe e si alienerebbe la Francia, costringendola ad esigere dalla Turchia la sanzione di un formale trattato.

PARIGI, 16. — La Camera cominciò a discutere il bilancio. Il Senato approvò la libertà di riunione colle modificazioni proposte dalla Camera. Tolain presenta una proposta di revisione sulle costruzioni; chiede l'urgenza, che viene respinta.

La notte scorsa a Saint-Germain si tentò di far saltare la statua di Thiers mediante una cassetta di polvere. La statua riportò alcuni danni insignificanti.

ALGERI, 16. — La tribù di Laghnat venne completamente battuta: lasciò 66 morti sul terreno e molti feriti. Molte donne e ragazzi vennero catturati con circa 1500 camelli. Si crede che una parte del convoglio catturato appartenesse a Buamema.

LONDRA, 16. — Camera dei Comuni. — Dilke rispondendo ad Olway dice che gli accordi esistenti riguardo la commissione finanziaria di Tunisi non sembrano modificati.

Churchin domanda se l'agente inglese abbia attualmente accesso presso il Bey.

Dilke risponde che essendovi domani una interpellanza sullo stesso argomento, risponderà domani. (L'Incedente è vivo). Dilke osserva non essere ragionevole di chiedere una risposta immediata su tale questione importante e delicata e mentre le trattative continuano.

Gladstone rispondendo a Bright dice che la questione di rimborso per ricattati inglesi catturati dai briganti è sotto esame, e che una decisione non fu ancora presa. Viene ripresa la discussione sulla legge agraria.

COSTANTINOPOLI, 16. — La Porta spedì ai suoi rappresentanti una circolare relativa ai servizi postali esteri stabiliti coi turchi. La Porta mantiene le poste estere stabilite nei punti dei littorali, ma chiede la soppressione di quelle stabilite nell'interno, credendo che possano suscitare i sentimenti delle popolazioni contro il governo.

Telegrammi delle Borse

Vienna	14	15
Obblig. dello Stato 50/0	76.40	77.05
Prestito Nazionale	77.15	77.65
Prestito 1860 con lott.	132.25	132.25
Azioni della Banca	824.—	825.—
Azioni di Credito Mob.	349.25	350.50
Argento	—	—
Londra	116.90	117.—
Zecchini Imperiali	5.50	5.50
Pezzi da 20 franchi	9.30 1/2	9.31

Parigi

Rendita italiana	93.80	93.80
Rendita francese	86.92	86.90

Milano

Rendita	94.92	94.90
Oro	20.20	20.21
Londra	25.25	25.24
Francia	100.60	100.55

NOTIZIE DI BORSA

17 giugno	Denaro
Pezzi da 20 cont.	20.20
Genove contanti	78.50
Banconote austriache contanti	218.—
Azioni Banca Veneta fine corrente	323.—
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost.	—
Pubb. fine corr.	481.—
Lotteria 50 cont.	13.50
Rend. 4. per cento.	94.85
— fine corr.	95.05
Credito Mobil. Ital. fine corrente	950
Banca Naz. id.	2365.

F. SACCHETTO comp.

Bartolomeo Moschin, gerente

Annunzi

L'Eguaglianza

Società nazionale di mutua assicurazione a quota annua fissa contro i danni della grandine

Costituita l'anno 1875 sede in Milano - Via S. M. Fulcorina, N. 12

Le Tariffe dei premi sono modiche. La Società Eguaglianza ha sempre pagato interamente e puntualmente tutti i sinistri liquidati nei precedenti esercizi senza domandare ai Soci assicurati aumento di premio e facendo anzi una riserva ad onta delle disastrose grandinate degli scorsi anni e ciò essenzialmente per la suddivisione dei rischi adottata dalla Società.

Agente Generale in Padova Vincenzo Maroder Piazza Teatro Garibaldi, 501 Programmi, Tariffe, Statuti ad ogni richiesta. 18-223

FABBRICA CAPPELLI

PIÙ VOLTE PREMIATA

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica società ginnastiche, guardia municipale, campestri e boseive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente. BORGO CODALUNGA, N. 4597

D'affittarsi

Locale ad uso di Osteria, Stalloggio, Casa d'abitazione, adiacenze e Corte per giuoco di palle in Bassanello.

Per le trattative rivolgersi, Via S. Agata N. 1683, mezzà. 4-331

D'AFFITTARSI

IN MONSELICE

Locanda con Stalloggio di recente restaurata in Via Capodiponte N. 8 dirigersi per la visita dal signor Antonio Bortolato capomastro muratore in Monselice, e per le trattative in Padova Via Bolzonella N. 674. 255

V. B. PEROCO & C.

Calle della Frezzeria, N. 1769-70-71-72 VENEZIA

CORREDI

da sposa, famiglia e bambini Tellerie e Biancherie - Tappeti - Stoffe per Mobili e da chiesa - Cortinaggi - Tralicci - Coperte - Stoffe, Mantelli da signora - Specialità Stellerie e Lanerie nere - Sciallerie-Plaids Maglierie - Calzami ecc. ecc. delle principali Fabbriche a

PREZZI LIMITATI FISSI

sconto 2 p. 10

NB. Dietro richiesta spediscono campioni. 17 222

SPETTACOLI

TEATRO DELLE SCIMMIE in Piazza Vittorio Emanuele — Questa sera Rappresentazione - Ore 8 1/2.

Unica Specialità
BISCOTTINI PADOVANI
della Premiata Fabbrica
di
A. PRIULI-BON



Leggeri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualche bibita fredda, o calda, essi si prestano quasi a tutto complemento al dessert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spezione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 374, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio quanto in scatola di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la seguente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazione, domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

ANTICA FONTE PEJO
 DI
 È l'acqua più ferruginosa o più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.
 Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni città esigendo sempre che la bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-ramo con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.
 In Padova deposito generale presso l'agenzia della Fonte rappresentata da PIETRO CIMEGOTTO, Piazzetta Pedrocchi, 5-268

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Prezzo Lire 7

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova
LUSSANA PROF. FILIPPO
FISIOLOGIA UMANA
 Alimentazione e Digestione Innervazione
 Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8.
 Padova, 1879 - Vol. II. - L. 8.
 Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

RIGENERATORE UNIVERSALE



RISTORATORE DEI CAPELLI sistema Rosseter di Nuova York
 perfezionato dai Chimici Profumieri Fratelli RIZZI
 inventori del Cerone Americano
 Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cerone Americano
 Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI
 Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

Tintura fotografica istantanea dei chimici RIZZI fratelli
 Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

Acqua Celeste Africana
 La più rinomata tintura, in una sola Bottiglia
 Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.
 Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.
 Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa Lire 4.
 Deposito e vendita in PADOVA dai Profumieri Giuseppe Merati Via Università ed Antonio Bedon, Via S. Lorenzo. 1879-1881

Farmacia della Legazione Britannica
 Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfore e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.
 Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.
 Prezzo: la bottiglia franchi 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 24-37
 Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e P. nei; a Vicenza da Val-ri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
MANFREDINI GIUSEPPE
PROGRAMMA
 DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
 Fascicolo III. - It. Lire UNA
 PADOVA - VIA SERVI
 PUBLICATION OF THE LEGATION BRITANNICA
 Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

SANTINI PROF. G.
Tabole di Logaritmi
 precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica
 Padova, Tip. Sacchetto - Prezzo Lire OTTO.

Guida di Padova Storia di Padova
 ed i suoi principali contorni dalla sua origine sino al presente
 PREZZO LIRE SETTE PREZZO L. QUINDICI

D. Barbaran
 A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Salvatico
DANTE E PADOVA
 E. Morpurgo - G. De Leva
 STUDI STORICO-CRITICI
 A. Cittadella Vigodarzere
 G. Zanella

Elettori e Deputati
 BREVI RICORDI DI
Luigi Cav. Mosini
 PREZZO CENT. CINQUANTA
 P. ZANIBONI
SCAPOLO
 ROMANZO
 Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

ORARIO FERROVIARIO
 attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
part.	arr.	part.	arr.
5.23	10.15	5.55	10.47
5.38	10.30	6.10	11.02
5.53	10.45	6.25	11.17
6.08	11.00	6.40	11.32
6.23	11.15	6.55	11.47
6.38	11.30	7.10	12.02
6.53	11.45	7.25	12.17
7.08	12.00	7.40	12.32
7.23	12.15	7.55	12.47
7.38	12.30	8.10	13.02
7.53	12.45	8.25	13.17
8.08	13.00	8.40	13.32
8.23	13.15	8.55	13.47
8.38	13.30	9.10	14.02
8.53	13.45	9.25	14.17
9.08	14.00	9.40	14.32
9.23	14.15	9.55	14.47
9.38	14.30	10.10	15.02
9.53	14.45	10.25	15.17
10.08	15.00	10.40	15.32
10.23	15.15	10.55	15.47
10.38	15.30	11.10	16.02
10.53	15.45	11.25	16.17
11.08	16.00	11.40	16.32
11.23	16.15	11.55	16.47
11.38	16.30	12.10	17.02
11.53	16.45	12.25	17.17
12.08	17.00	12.40	17.32
12.23	17.15	12.55	17.47
12.38	17.30	13.10	18.02
12.53	17.45	13.25	18.17
13.08	18.00	13.40	18.32
13.23	18.15	13.55	18.47
13.38	18.30	14.10	19.02
13.53	18.45	14.25	19.17
14.08	19.00	14.40	19.32
14.23	19.15	14.55	19.47
14.38	19.30	15.10	20.02
14.53	19.45	15.25	20.17
15.08	20.00	15.40	20.32
15.23	20.15	15.55	20.47
15.38	20.30	16.10	21.02
15.53	20.45	16.25	21.17
16.08	21.00	16.40	21.32
16.23	21.15	16.55	21.47
16.38	21.30	17.10	22.02
16.53	21.45	17.25	22.17
17.08	22.00	17.40	22.32
17.23	22.15	17.55	22.47
17.38	22.30	18.10	23.02
17.53	22.45	18.25	23.17
18.08	23.00	18.40	23.32
18.23	23.15	18.55	23.47
18.38	23.30	19.10	24.02
18.53	23.45	19.25	24.17
19.08	24.00	19.40	24.32
19.23	24.15	19.55	24.47
19.38	24.30	20.10	25.02
19.53	24.45	20.25	25.17
20.08	25.00	20.40	25.32
20.23	25.15	20.55	25.47
20.38	25.30	21.10	26.02
20.53	25.45	21.25	26.17
21.08	26.00	21.40	26.32
21.23	26.15	21.55	26.47
21.38	26.30	22.10	27.02
21.53	26.45	22.25	27.17
22.08	27.00	22.40	27.32
22.23	27.15	22.55	27.47
22.38	27.30	23.10	28.02
22.53	27.45	23.25	28.17
23.08	28.00	23.40	28.32
23.23	28.15	23.55	28.47
23.38	28.30	24.10	29.02
23.53	28.45	24.25	29.17
24.08	29.00	24.40	29.32
24.23	29.15	24.55	29.47
24.38	29.30	25.10	30.02
24.53	29.45	25.25	30.17
25.08	30.00	25.40	30.32
25.23	30.15	25.55	30.47
25.38	30.30	26.10	31.02
25.53	30.45	26.25	31.17
26.08	31.00	26.40	31.32
26.23	31.15	26.55	31.47
26.38	31.30	27.10	32.02
26.53	31.45	27.25	32.17
27.08	32.00	27.40	32.32
27.23	32.15	27.55	32.47
27.38	32.30	28.10	33.02
27.53	32.45	28.25	33.17
28.08	33.00	28.40	33.32
28.23	33.15	28.55	33.47
28.38	33.30	29.10	34.02
28.53	33.45	29.25	34.17
29.08	34.00	29.40	34.32
29.23	34.15	29.55	34.47
29.38	34.30	30.10	35.02
29.53	34.45	30.25	35.17
30.08	35.00	30.40	35.32
30.23	35.15	30.55	35.47
30.38	35.30	31.10	36.02
30.53	35.45	31.25	36.17
31.08	36.00	31.40	36.32
31.23	36.15	31.55	36.47
31.38	36.30	32.10	37.02
31.53	36.45	32.25	37.17
32.08	37.00	32.40	37.32
32.23	37.15	32.55	37.47
32.38	37.30	33.10	38.02
32.53	37.45	33.25	38.17
33.08	38.00	33.40	38.32
33.23	38.15	33.55	38.47
33.38	38.30	34.10	39.02
33.53	38.45	34.25	39.17
34.08	39.00	34.40	39.32
34.23	39.15	34.55	39.47
34.38	39.30	35.10	40.02
34.53	39.45	35.25	40.17
35.08	40.00	35.40	40.32
35.23	40.15	35.55	40.47
35.38	40.30	36.10	41.02
35.53	40.45	36.25	41.17
36.08	41.00	36.40	41.32
36.23	41.15	36.55	41.47
36.38	41.30	37.10	42.02
36.53	41.45	37.25	42.17
37.08	42.00	37.40	42.32
37.23	42.15	37.55	42.47
37.38	42.30	38.10	43.02
37.53	42.45	38.25	43.17
38.08	43.00	38.40	43.32
38.23	43.15	38.55	43.47
38.38	43.30	39.10	44.02
38.53	43.45	39.25	44.17
39.08	44.00	39.40	44.32
39.23	44.15	39.55	44.47
39.38	44.30	40.10	45.02
39.53	44.45	40.25	45.17
40.08	45.00	40.40	45.32
40.23	45.15	40.55	45.47
40.38	45.30	41.10	46.02
40.53	45.45	41.25	46.17
41.08	46.00	41.40	46.32
41.23	46.15	41.55	46.47
41.38	46.30	42.10	47.02
41.53	46.45	42.25	47.17
42.08	47.00	42.40	47.32
42.23	47.15	42.55	47.47
42.38	47.30	43.10	48.02
42.53	47.45	43.25	48.17
43.08	48.00	43.40	48.32
43.23	48.15	43.55	48.47
43.38	48.30	44.10	49.02
43.53	48.45	44.25	49.17
44.08	49.00	44.40	49.32
44.23	49.15	44.55	49.47
44.38	49.30	45.10	50.02
44.53	49.45	45.25	50.17
45.08	50.00	45.40	50.32
45.23	50.15	45.55	50.47
45.38	50.30	46.10	51.02
45.53	50.45	46.25	51.17
46.08	51.00	46.40	51.32
46.23	51.15	46.55	51.47
46.38	51.30	47.10	52.02
46.53	51.45	47.25	52.17
47.08	52.00	47.40	52.32
47.23	52.15	47.55	52.47
47.38	52.30	48.10	53.02
47.53	52.45	48.25	53.17
48.08	53.00	48.40	53.32
48.23	53.15	48.55	53.47
48.38	53.30	49.10	54.02
48.53	53.45	49.25	54.17
49.08	54.00	49.40	54.32
49.23	54.15	49.55	54.47
49.38	54.30	50.10	55.02
49.53	54.45	50.25	55.17
50.08	55.00	50.40	55.32
50.23	55.15	50.55	55.47
50.38	55.30	51.10	56.02
50.53	55.45	51.25	56.17
51.08	56.00	51.40	56.32
51.23	56.15	51.55	56.47
51.38	56.30	52.10	57.02
51.53	56.45	52.25	57.17
52.08	57.00	52.40	57.32
52.23	57.15	52.55	57.47
52.38	57.30	53.10	58.02
52.53	57.45		